

I SERVIZI POSTALI AUSILIARI DEI COMUNI DURANTE IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

PREMESSA

Durante il secondo conflitto mondiale nell'Italia Settentrionale, in periodo R.S.I., si verificò che Comuni rimasero isolati nei collegamenti postali, per eventi bellici o per situazioni contingenti dovute a presenza di bande partigiane, scarsità di mezzi di trasporto causa requisizioni, ponti inagibili, linee ferroviarie interrotte e strade insicure, tali da non garantire il servizio postale o un servizio postale regolare. In taluni casi, a questa situazione, si sopperì con iniziative private o con l'utilizzo di corrieri privati, talvolta occasionali, che usavano mezzi più o meno motorizzati, anche di fortuna, ma ove l'ente territoriale era particolarmente sensibile, con l'intervento dei Comuni stessi attraverso l'istituzione di un vero servizio postale ausiliario, mantenuto, tra l'altro per diverso tempo (sino, in alcuni casi, a giungere al termine del conflitto mondiale). Questo fu il caso di Comuni come Guidizzolo (Prov. di Mantova), Castiglione d'Intelvi e Dizzasco (Prov. di Como), Pinzano al Tagliamento (Prov. di Udine), Dogliani (Prov. di Cuneo) e Aramengo, Cocconato, Piea, Piovà Massaia, Cortazzone e Montafia (Prov. di Asti), i quali tra l'altro, per il servizio fornito, applicavano soprattasse, riscuotendo il relativo diritto con l'apposizione di "speciali" marche comunali. Che la cosa fosse lecita, non vi era alcun dubbio, era lo stesso Codice Postale e delle Telecomunicazioni in vigore dal 1936 (approvato con R.D. 27.2.1936-XIV, n. 645 – pubblicato sulla G.U. n. 99 del 29.4.1936) che lo consentiva. All'art. 36 del Codice Postale dell'epoca, infatti, si precisava che le sanzioni previste per chi non rispettava la "privativa postale" non si applicavano: "...omissis... b) al trasporto ed al recapito di corrispondenze epistolari, per le quali sia stato soddisfatto il diritto postale,omissis.... d) al trasporto e al recapito di corrispondenze epistolari nelle località e nei giorni in cui non funzionavano i servizi postali."

Nel dettaglio nei seguenti Comuni, ad esempio, il servizio postale ausiliario presentava queste particolarità:

- **Comune di Guidizzolo**: Il servizio consisteva nel prelevare la corrispondenza in arrivo a Mantova e riguardava il recapito della medesima nei Comuni di Guidizzolo, Cavriana e Solferino (oltre a Medole). Veniva applicata una marca "postale" da 1 lira (ottenuta soprastampando il recapito autorizzato da 10 cent. nelle due versioni con o senza fascetto ed annullata con il timbro dell'ufficio postale del Comune interessato prima della consegna), alla sola corrispondenza in arrivo (lettere): erano quindi esentate le cartoline e le corrispondenze militari e d'ufficio;
- **Comuni dell'Astigiano**: Il servizio consisteva nel prelevare la corrispondenza in arrivo ad Asti e riguardava il recapito della medesima nei Comuni di Aramengo, Cocconato, Cortazzone, Montafia, Piea e Piovà Massaia (oltre ai Comuni limitrofi di Marmorito, Cerreto d'Asti, Cortanze, Gallareto e Viale che utilizzano quanto predisposto dagli altri Comuni). Veniva applicata inizialmente una marca "postale" da 50 cent., aumentata poi ad una coppia di marche "postali" per comporre l'esazione di 1 lira (ottenute da stampe tipografiche effettuate per l'occasione ed annullata con il timbro dell'ufficio postale del Comune interessato, prima della consegna), per ogni corrispondenza in arrivo (lettere): erano quindi esentate le stampe ed assimilati e la corrispondenza di militari, prigionieri, ecc...;
- **Comune di Pinzano al Tagliamento**: Il servizio consisteva nel prelevare la corrispondenza in arrivo all'ufficio postale di Spilimbergo e riguardava il recapito della medesima nel Comune di Pinzano al Tagliamento. Venivano applicate marche "postali" da 25 cent., 50 cent. e 1 lira (ottenute da stampe tipografiche effettuate per l'occasione e tutte annullate con il timbro postale del Comune interessato prima della consegna) a seconda che si trattasse rispettivamente di corrispondenze allo "scoperto" (cartoline, ricevute di ritorno e altri stampati), lettere ordinarie e corrispondenze con servizi accessori (raccomandazione, espresso e altro): era esentata solo la corrispondenza destinata al Municipio e al Parroco.
- **Comune di Castiglione d'Intelvi**: Il servizio consisteva in un collegamento postale con Como, passando da Argegno, e riguardava la consegna ed il recapito della corrispondenza da e per il Comune di Castiglione d'Intelvi. Venivano applicate marche "postali" da 50 cent. per le stampe e 1 lira per le lettere e le cartoline (ottenute inizialmente soprastampando prevalentemente francobolli della serie monumenti distrutti e successivamente con stampe tipografiche effettuate per l'occasione e tutte annullate in arrivo o partenza con il timbro postale del Comune interessato o con speciale timbro in cartella, prima dell'inoltro o della consegna).

PIANO E CONTENUTI DELLA COLLEZIONE

Con riferimento ai servizi postali ausiliari dei Comuni posti in essere durante la seconda guerra mondiale nel Nord Italia, fatta la premessa che precede, di seguito vengono presentati in ordine, per il Comune di Guidizzolo, i Comuni dell'Astigiano, il Comune di Pinzano al Tagliamento, il Comune di Dogliani, il Comune di Dizzasco ed il Comune di Castiglione d'Intelvi, ossia i Comuni ove detto tipo di servizio è maggiormente testimoniato e supportato nella sua effettività da documentazione e riscontri, documenti postali che illustrano nel concreto il relativo fenomeno e l'importanza che detti servizi assunsero in quel dato contesto storico per garantire la consegna e/o il recapito della posta in assenza e/o in affiancamento di un regolare servizio degli uffici postali a ciò preposti. Una pagina finale è dedicata altresì a quei Comuni meno noti, uno per tutti quello di Guastalla in Provincia di Reggio Emilia, che si fecero carico di garantire il servizio postale sostenendone oneri, ma senza far partecipare direttamente alla spesa sostenuta gli utenti destinatari del servizio postale, con contributi e tasse specifiche.

GUIDIZZOLO

Il servizio postale ausiliario del Comune di Guidizzolo venne istituito in accordo con la Direzione Provinciale delle Poste di Mantova ed ebbe durata dal 9 febbraio al 28 aprile 1945 (ossia per 79 giorni). Delle marche postali utilizzate, che si ricorda furono di due tipi, la seconda di esse venne realizzata e posta in uso solo a partire dal 12 marzo 1945.



Bustina in arrivo da Volta Mantovana per Guidizzolo, inoltrata il 8.2.1945 e giunta a destinazione il 9.2.1945 primo giorno in cui venne attivato il servizio ausiliario da parte del Comune. All'arrivo fu apposta una marca del primo tipo annullata con timbro il giorno di arrivo della corrispondenza.



Lettera espresso da Brescia a Guidizzolo spedita il 12.2.1945 e giunta a destinazione, recapitata a mezzo del servizio postale ausiliario del Comune, il 16.2.1945 ed ove a Guidizzolo venne applicata la marca comunale del primo tipo, annullata in pari data.

GUIDIZZOLO



La piccola busta, in tariffa ridotta, inviata da Pontemerlano il 15.2.1945 è giunta a destinazione a Cavriana ove è stata apposta la marca comunale del primo tipo il 20.2.1945, annullata in tale giorno.



Lettera raccomandata proveniente da Verona per Guidizzolo spedita il 14.1.1945 e giunta a destino il 21.2.1945, ove venne affrancata con il valore da Lire 1 su cent. 10 recapito autorizzato sovrastampato in nero dell'emissione locale del Comune di Guidizzolo per l'esazione della tassa per il servizio fornito (marca del primo tipo).

GUIDIZZOLO

Partenza il 7.2.1945 da Tione di Trento per questo espresso giunto a Guidizzolo il 21.2.1945 sul quale venne apposta ed annullata una marca del primo tipo del servizio postale ausiliario del Comune mantovano.



Al tergo la busta presenta non solo il timbro di arrivo a Guidizzolo, ma anche timbri di transito a Trento Ferrovia (7.2.1945) e a Mantova (10.2.1945).



GUIDIZZOLO



Lettere spedite, la superiore da Adria il 16.2.1945 e la sottostante da Verona il 14.2.1945, e rispettivamente giunte a Guidizzolo ed a Solferino il 21.2.1945, ove vennero recapitate previa applicazione di una marca postale del primo tipo e conseguente annullo con timbro postale.



GUIDIZZOLO

Lettera in partenza da Verona il 21.2.1945 (annullo Verona Ferrovia) e giunta a Guidizzolo il medesimo giorno, ove venne applicata una marca postale del primo tipo con conseguente annullo del 21.2.1945.



All'arrivo venne apposto anche il relativo timbro postale al retro della busta - Guidizzolo 21.2.1945.



GUIDIZZOLO

Questa lettera espresso partita da Genova il 14.2.1945 (annullo Genova Corrispondenze - Espressi) ed arrivata a Guidizzolo il 22.2.1945 non presenta marche postali applicate per il servizio ausiliario di ritiro e consegna della corrispondenza.



Il servizio ausiliario era svolto solo allorchè veniva a mancare quello ufficiale delle Poste. Si può quindi supporre, che il servizio postale, quel giorno, funzionò regolarmente e pertanto la posta a Guidizzolo arrivò senza la necessità di dover provvedere, da parte del Comune mantovano, in altra maniera.



GUIDIZZOLO



Piego inviato dal Comune di Desenzano del Garda al Podestà di Cavriana, in tariffa speciale, partito il 15.1.1945 e giunto a Cavriana solo il giorno 8.3.1945 nel periodo in cui era in vigore il servizio Comunale ausiliario del Comune. Alla missiva non venne applicata alcuna marca in quanto corrispondenza esentata.



Raccomandata spedita da Cantalupo (Alessandria) per Guidizzolo ove giunse il 21.4.1945 attraverso il servizio postale ausiliario organizzato dal Comune mantovano.

All'arrivo venne applicata ed annullata una marca postale del secondo tipo.

Sul retro, oltre il timbro di arrivo di Guidizzolo, vi è la presenza del timbro di transito ad Alessandria (Alessandria Ferrovia – 11.4.1945).

GUIDIZZOLO

Lettera espresso partita da Genova il 29.3.1945 (annullo Genova Ferrovia) ed arrivata a Guidizzolo il 21.4.1945. Al fine di soddisfare la tassa per il recapito della corrispondenza per il tramite del servizio postale ausiliario venne applicata ed annullata nel Comune mantovano di arrivo una marca postale del secondo tipo.



Da notare, al verso, che oltre al timbro di arrivo di Guidizzolo è presente anche il timbro di transito di Mantova (20.4.1945).



GUIDIZZOLO

Lettera da Lonigo a Guidizzolo, partita dalla località Vicentina il 4.4.1945 e giunta a destinazione il 21.4.1945. All'arrivo venne applicata una marca postale del secondo tipo, annullata con il timbro del giorno in cui giunse a Guidizzolo, prevista per il servizio postale ausiliario svolto dal Comune mantovano.



Lettera da Viadana (4.4.1945) a Brescia, successivamente rispedita a Cavriana, ove giunse il 22.4.1945. Il giorno in cui giunse a Cavriana, sulla busta venne apposta ed annullata una marca postale del secondo tipo.



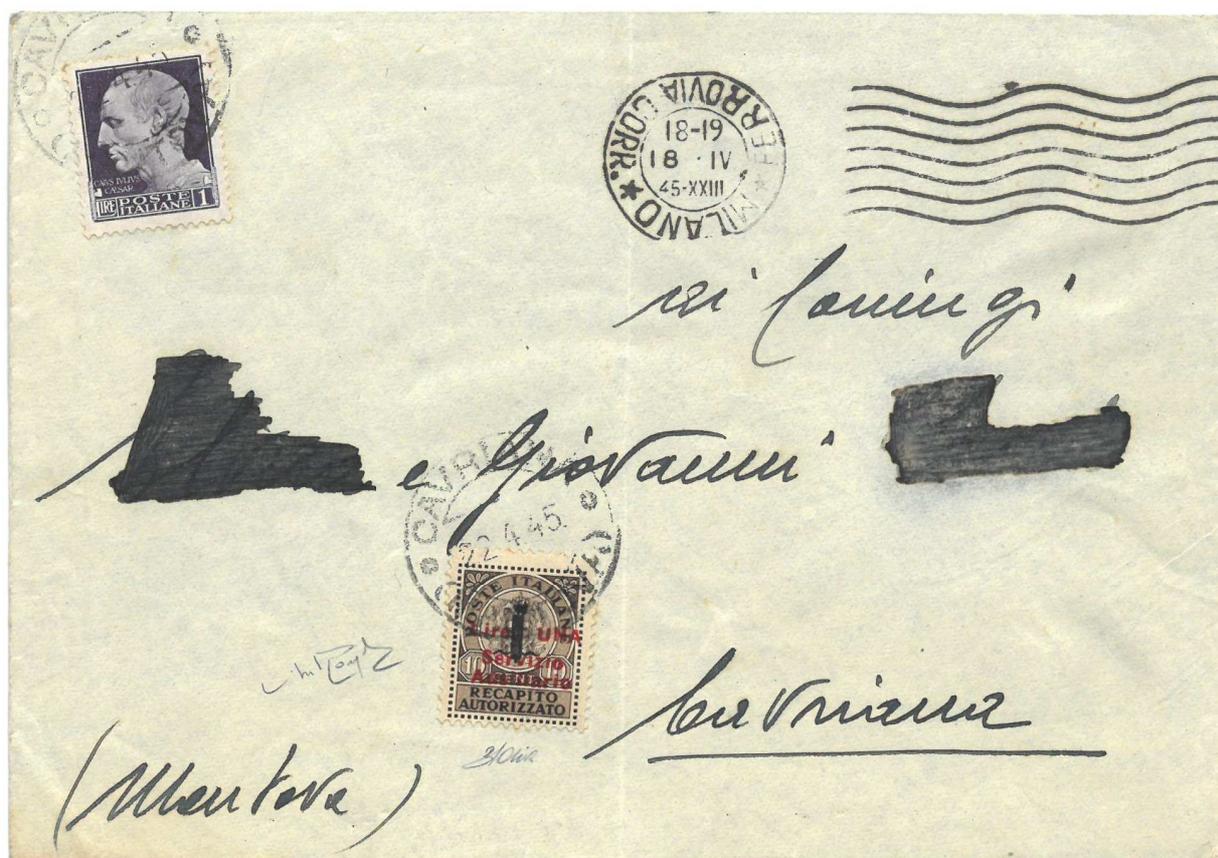
GUIDIZZOLO

Partenza il 7.4.1945 da Legnano/Milano per questo espresso giunto a Solferino il 22.4.1945 sul quale venne apposta ed annullata una marca del secondo tipo del servizio postale ausiliario del Comune mantovano.



Al retro la busta presenta non solo il timbro di arrivo a Solferino, ma anche un timbro di transito a Mantova (20.4.1945).

GUIDIZZOLO



Lettera del 18.1.1945 proveniente da Milano, con affrancatura sfuggita all'annullamento, e giunta a Cavriana il 22.4.1945 ove il bollo apposto in partenza fu obliterato unitamente ad una marca comunale del tipo due.



Piccola busta, in tariffa ridotta, inviata da Pontemerlano il 19.4.1945 è giunta a destinazione a Cavriana ove è stata apposta la marca comunale del secondo tipo il 22.4.1945, annullata in tale giorno.

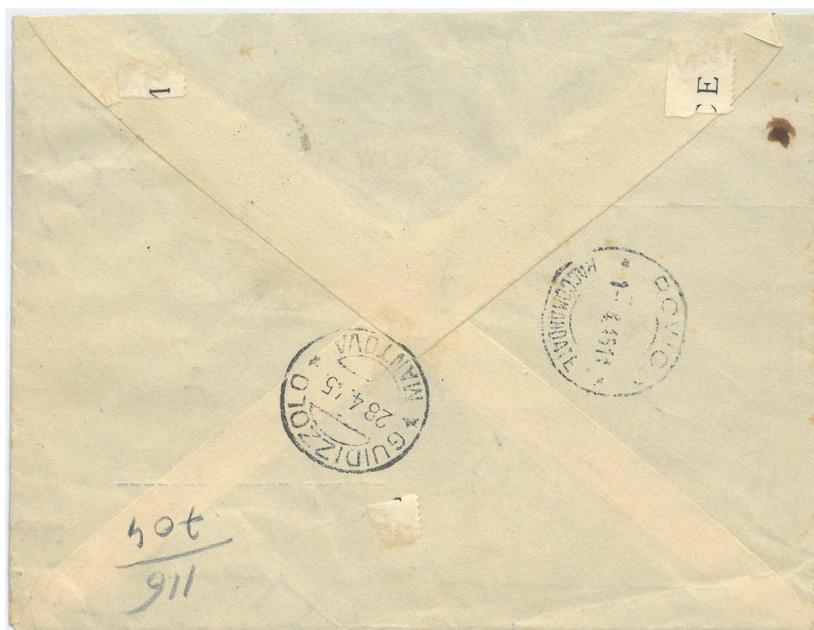
GUIDIZZOLO



Lettera raccomandata da Adria (prov. di Rovigo) a Guidizzolo, partita il 30.3.1945 e giunta a destinazione il 28.4.1945, ossia l'ultimo giorno di funzionamento del servizio.

All'arrivo fu apposta una marca postale del secondo tipo predisposta per il servizio di prelievo a Mantova e recapito della corrispondenza, obliterata con il timbro del giorno in cui giunse a Guidizzolo la missiva.

Si noti il bollo di transito a Rovigo del 1.4.1945 apposto al retro.



COMUNI DELL'ASTIGIANO

Il servizio postale ausiliario dei Comuni dell'Astigiano (in particolare: Aramengo, Cocconato, Cortazzone, Montafia, Piea e Piovà Massaia, oltre ad altri Comuni della zona) venne istituito in ottemperanza ad una circolare della Questura di Asti della fine del 1944 con la quale si comunicava che i Comuni dell'Astigiano dovevano con qualsiasi mezzo assicurare le comunicazioni postali, tant'è che in data 10 dicembre 1944 ne fu confermata la relativa realizzazione. Si ritiene che il servizio di posta sia durato sino alla Liberazione.



Questa lettera spedita da Torino il 4.1.1945 giunse a Cerreto d'Asti il 12.1.1945. All'arrivo venne applicata una sola marca del servizio postale comunale intestata al vicino Comune di Piovà Massaia (secondo le disposizioni impartite con riferimento al primo periodo tariffario). Il servizio non interessava solo i Comuni promotori dell'iniziativa, ma anche alcuni di quelli vicini, come è il caso di Cerreto d'Asti.

La corrispondenza presenta al verso anche il bollo di arrivo.



COMUNI DELL'ASTIGIANO

Lettera spedita da Castelnuovo don Bosco il 12.1.1945 con arrivo a Piovà Massaia il 27.1.1945.
Sulla busta il 27.1.1945 vennero applicate due marche del servizio postale comunale intestate al Comune stesso, secondo le disposizioni impartite per il secondo periodo tariffario (raddoppio della tassa inizialmente prevista che era di soli cent. 50).



Al verso è presente il bollo di arrivo.



COMUNI DELL'ASTIGIANO



Lettere provenienti da Torino con destinazione Aramengo. Nel fronte delle buste, all'arrivo, vennero apposte due marche del servizio postale comunale che, nella lettera superiore, sfuggirono all'annullamento.



PINZANO AL TAGLIAMENTO

Il servizio postale ausiliario del Comune di Pinzano al Tagliamento venne istituito su proposta di un privato, con ogni probabilità ricordando di analoga iniziativa assunta dal Comune di Udine durante il primo conflitto mondiale. Non se ne conosce né la data di inizio e né la data di fine del servizio, tuttavia i documenti postali noti fanno risalire al 8 novembre 1944 la prima data di uso conosciuta ed al 23 aprile 1945, invece, l'ultima data di utilizzo.



Due casi di corrispondenza "allo scoperto", riferibili l'uno al periodo iniziale e l'altro a quello finale del servizio comunale, su entrambe delle quali all'arrivo venne applicata e annullata una marca postale, predisposta dal Comune, da L. 0,25 per coprire la tassa prevista per detto servizio.



PINZANO AL TAGLIAMENTO



Per soddisfare la tassa prevista per il servizio postale comunale vennero applicate ed annullate, all'arrivo di questa lettera partita da Padova il 16.12.1944 e giunta a destinazione il 23.1.1945, al retro della busta due marche postali da L. 0,25 anziché quella predisposta dal Comune per la corrispondenza relativa alle lettere ordinarie da L. 0,50. In alcuni casi, infatti, la tassa per le lettere ordinarie venne evasa con la predetta combinazione, cosa mai avvenuta in relazione alla corrispondenza che presentava servizi accessori, ove la marca applicata risulta essere stata sempre quella predisposta di una lira.



PINZANO AL TAGLIAMENTO



In questa busta arrivata a Pinzano il 24.3.1945 proveniente da Udine e partita dalla città friulana il 17.3.1945 e dopo essere stata censurata il 20.3, per soddisfare la tassa prevista per il servizio postale comunale venne applicata all'arrivo ed annullata, al retro della busta, una marca postale del Comune da L. 0,50 predisposta per la corrispondenza relativa alle lettere ordinarie.



PINZANO AL TAGLIAMENTO

Lettera da Spilimbergo a Pinzano, partita il 14.11.1944 e successivamente giunta a destinazione, previa verifica del contenuto da parte della censura con prelievo effettuato il 18.11.1944. All'arrivo venne apposta una marca comunale da L. 0,50 sul retro della lettera a titolo di contributo per il recapito della corrispondenza e a dimostrazione dell'esazione del tributo per il servizio ricevuto.



La marca sfuggì all'annullamento.
Infatti non compare alcun timbro di arrivo che obliteri la marca appositamente apposta.



PINZANO AL TAGLIAMENTO

La marca comunale da L. 1 su questa lettera raccomandata proveniente da Udine, da cui è partita in data 22.11.1944 senza subire censure, è stata apposta sul frontespizio all'arrivo a Pinzano prima della consegna, ma sfuggì all'annullamento. Su tutta la lettera non risulta applicato alcun timbro di arrivo, neppure al retro.



Il mancato annullo all'arrivo e la mancata oblitterazione della marca per il caso di Pinzano non risulta fatto inusuale, in quanto verificatosi anche per diversa altra corrispondenza. Si presume che dopo il ritiro delle missive da parte dell'incaricato comunale a Spilimbergo (centro di raccolta), giunto a Pinzano prima di passare in posta per l'annullo, il medesimo si recasse in Municipio per fare apporre le marche, per poi, dopo la convalida postale, consegnare direttamente ai destinatari la posta per incassare infine la tassa, da questi, in cambio del servizio prestato. Poteva poi capitare che all'arrivo l'incaricato trovasse l'ufficio postale già chiuso (ad es. nel tardo pomeriggio) e visto che il paese era piccolo e si conoscevano tutti, l'incaricato portava la posta direttamente a casa dei destinatari senza dover attendere il giorno dopo per adempiere ad una semplice formalità postale, tenuto anche conto che lo stesso non lavorava per conto delle poste ed il suo interesse era il ritiro e la successiva consegna della corrispondenza per procedere all'esazione della tassa.

DOGLIANI

Anche il Comune di Dogliani (Cuneo) pose in essere un servizio comunale ausiliario di recapito della corrispondenza. Dalle poche corrispondenze note si è potuto appurare che veniva applicato un segnatasse postale di L. 0,50 sulle cartoline e di L. 1 sulle le lettere. Le marche postali, non dentellate, venivano annullate a mano dall'incaricato della consegna all'atto della stessa, talvolta indicando l'importo riscosso. La prima data d'uso conosciuta risale al 22.9.1944 mentre l'ultima data conosciuta di utilizzo delle stesse è del 23.1.1945, facendo presumere che il servizio funzionò sino al termine del secondo conflitto mondiale.

Cartolina illustrata vergata a Piobesi d'Alba il 22.9.1944 per Dogliani. All'arrivo presso il Comune piemontese in sede di recapito, venne apposto un segnatasse postale da L. 0,50 di emanazione municipale, che venne annullato alla consegna dal portalettere con propria sigla, dopo aver proceduto alla relativa esazione del tributo previsto per l'erogazione del servizio ricevuto.



Trattasi del documento postale, ad oggi conosciuto, che sancisce la prima data d'uso del segnatasse postale di Dogliani.

DOGLIANI

Le marche sulla corrispondenza in arrivo, per quanto ad oggi noto, risultano essere stampate in nero su carta bianca. In questa busta invece la marca presenta una stampa di colore blu/azzurro ed è l'unica ad oggi nota apposta su di una lettera non in arrivo a Dogliani, ma bensì in partenza dal Comune stesso.



La particolarità di questa busta non risiede solo nel fatto di essere l'unica ad avere le caratteristiche anzidette, ma per il fatto di essere stata consegnata a mezzo del servizio comunale ausiliario nel bel pieno della Repubblica Partigiana delle Langhe, ossia in un periodo in cui il territorio era occupato dai partigiani. Infatti la lettera è indirizzata al commissario di polizia della 48^a garibaldina: Giusto, e presenta francobolli soprastampati con riferimento alla Giunta Popolare Comunale (G.P.C.) istituitasi nel mese di settembre 1944 quale libero organo di governo locale. Tenuto conto che la prima data d'uso nota è alla fine del mese di settembre 1944, periodo in cui la zona era occupata dai partigiani e vi era un libero governo locale, si può supporre che il servizio sia stato ideato ed iniziato durante la parentesi della Repubblica Partigiana.

DIZZASCO

A Dizzasco, su iniziativa del Podestà Alfredo Lombardi, venne deciso di istituire un servizio postale comunale per la corrispondenza sia in arrivo che in partenza. Vennero pertanto approntate, a tal fine, due marche una da cent. 50 e l'altra da L. 1. La loro comparsa sulla corrispondenza risulta essere riferibile alla fine del mese di settembre 1944. Si conoscono usi delle speciali marche apposte sui documenti postali sino a marzo 1945. Il servizio ausiliario del Comune lombardo risultò pertanto funzionare in concomitanza, nel corso del 1945, con altra iniziativa del Comune confinante di Castiglione di Intelvi. E' comunque probabile che, almeno in un secondo tempo, il Comune di Dizzasco si sia valso del servizio del Comune di Castiglione d'Intelvi, collaborando alle spese per la sua parte.



Cartolina proveniente da Erba, annullata in partenza il giorno 15.3.1945, e giunta a Dizzasco il 17.3.1945, ove venne apposta, all'arrivo della corrispondenza, una marca comunale da cent. 50, obliterata con l'annullo frazionario dell'ufficio postale locale (20-85).

CASTIGLIONE D'INTELVI

Il servizio postale ausiliario del Comune di Castiglione d'Intelvi si fa risalire a decreti del Commissario Prefettizio del Comune prodotti i primi in data 7 e 9 febbraio 1945 e l'ultimo in data 10 aprile 1945. Lo stesso ebbe durata dal febbraio all'aprile del 1945 allorché l'ordinario servizio postale venne ristabilito.



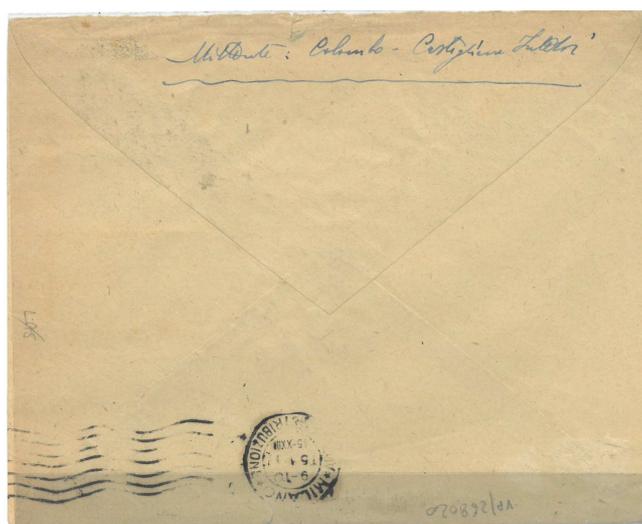
Su questa raccomandata da Castiglione di Intelvi con annulli del 9.3.1945 venne applicata ed annullata (con il timbro della posta) in partenza una marca postale da 1 lira prevista per il servizio comunale riguardante le lettere ottenuta soprastampando un francobollo della serie monumenti distrutti.

Il valore del francobollo soprastampato non costituiva parte dell'affrancatura della raccomandata, a differenza di come talvolta, soprattutto nei primi giorni di utilizzo del servizio comunale, poteva avvenire, prima che l'amministrazione delle poste si potesse accorgere di tale uso improprio fatto con i francobolli che venivano utilizzati come marche.

CASTIGLIONE D'INTELVI



Lettera inviata da Castiglione di Intelvi il 11.2.1945 a Milano nei primi giorni del servizio. In partenza vennero applicate ed annullate (con il timbro postale) 2 marche (con soprastampa da 50 c.) che componevano la tariffa di 1 lira.



La missiva giunse a Milano il 15.2.1945.

CASTIGLIONE D'INTELVI



Lettere spedite da Castiglione di Intelvi e dirette rispettivamente la prima a Como e la seconda a Milano. In partenza, in entrambe, vennero applicate ed annullate (con il timbro postale) marche che componevano la tariffa di 1 lira ottenuta utilizzando francobolli appositamente soprastampati al fine di soddisfare la tassa richiesta per il servizio comunale (nel primo caso corrisposta con due marche con soprattassa da 50 c.).



CASTIGLIONE D'INTELVI

Lettera spedita da Bologna (21.2.1945) a Carpi, successivamente rispedita a Castiglione d'Intelvi, ove giunse il 10.3.1945. All'arrivo la lettera fu tassata per una lira in quanto non vennero riconosciute valide le marche da bollo applicate in partenza, inoltre venne apposta una marca postale da 1 lira ottenuta utilizzando un francobollo della serie monumenti distrutti appositamente soprastampato al fine di soddisfare la tassa richiesta per il servizio comunale – tariffa lettere.

La marca postale venne annullata con bollo in cartella appositamente predisposto per il servizio.



La busta al retro, oltre ad avere un timbro postale relativo alla prima destinazione, presenta il timbro di arrivo con la data del 10.3.1945 apposto anche qui con il bollo in cartella.



CASTIGLIONE D'INTELVI



Lettera spedita da Castiglione d'Intelvi il 27.3.1945 e diretta a Milano. Alla consegna venne applicata ed annullata (con il timbro della posta) una marca postale da 1 lira ottenuta utilizzando un francobollo della serie monumenti distrutti appositamente soprastampato al fine di soddisfare la tassa richiesta per il servizio comunale riguardo le lettere. La corrispondenza all'arrivo a Milano fu soggetta a censura in data 30.3.1945.



Espresso spedito da Castiglione di Intelvi il 22.4.1945 e diretto a Milano. In partenza venne applicata ed annullata (con il bollo in cartella) una marca postale da 1 lira di nuova realizzazione al fine di soddisfare la tassa richiesta per il servizio riguardo le corrispondenze diverse dalle cartoline.

CASTIGLIONE D'INTELOVI

L'uso delle marche di nuova ideazione, generalmente combinato con l'utilizzo del timbro a cartella, costituisce talvolta motivo per effettuare combinazioni squisitamente filateliche di particolare effetto. E' il caso di questa raccomandata regolarmente viaggiata da Castiglione d'Intelvi per Milano ove vennero apposte in partenza il 16.4.1945 diverse marche postali per un totale di 3 Lire, quando sarebbe stata sufficiente la sola applicazione di marche per comporre la tariffa di una lira.



Al retro si nota l'annullo di arrivo a Milano del 18.4.1945, previo transito per Como.



CASTIGLIONE D'INTELVI

L'interesse filatelico dell'emissione durò anche dopo di fatto, la fine del servizio comunale, anche con riferimento a lettere indirizzate all'estero. Questa lettera spedita da Castiglione d'Intelvi il 3.5.1945 per la vicina svizzera, ove vennero applicate in partenza marche postali per complessive lire 2,50 (quindi eccedenti la tariffa relativa alle raccomandate), subi anche la censura alleata.



Si notino al retro i timbri di transito per Como (19.5.1945) e Milano (18.6.1945), oltre all'indicazione degli estremi del documento di identità del mittente e l'apposizione della firma del titolare dell'ufficio postale, secondo le disposizioni in essere durante il periodo RSI.



GUASTALLA

Il servizio postale ausiliario in alcuni Comuni del nord Italia venne garantito dalle municipalità senza ricorrere all'applicazione di marche postali, per l'esazione di soprattasse, a carico dei destinatari della corrispondenza in arrivo o dei mittenti in partenza. Questo fatto è testimoniato non da segni evidenti sulla corrispondenza viaggiata, ma da documentazione amministrativa locale ove risulta che i rispettivi Comuni corrispondevano somme per spese per prelevamento di posta dai centri di smistamento e/o concentrazione. Si tratta in particolare, in quanto noti e conosciuti per esistenza di documentazione che lo comprova, dei casi riconducibili ai Comuni di Isola della Scala (Prov. di Verona), Montaldo Pavese (Prov. di Pavia), Ottobiano (Prov. di Pavia) e Guastalla – Suzzara (Prov. di Reggio Emilia).



Questo espresso spedito da Genova il giorno 11.12.1944 giunse a Guastalla il 16.12.1944.

Al retro della busta risulta applicato il solo bollo di arrivo nel Comune reggiano.

Il servizio postale in quel periodo (quantomeno dal 20.10.1944 al 31.12.1944, come da riscontri documentali in specie una ricevuta della Tesoreria Comunale di Guastalla del pagamento effettuato dal Comune di Luzzara per quota parte del servizio di collegamento postale con Reggio Emilia realizzato in cooperazione dai due Comuni, relativo a detto periodo) era assicurato dal Comune di Guastalla che a proprie spese prelevava la posta da Reggio Emilia, anche per il Comune di Suzzara, sostenendo il relativo onere senza addebiti a carico dei destinatari.

